

L'OSSERVATORE ROMANO - Telefono: CENTRALE VATICANA 6592
NUMERI INTERNI direzione e redazione: 3104 - servizio fotografico: 3077
uffici in lingua estera: 4581 - L'Osservatore della Domenica: 3087
abbonamenti: 3494-4754-4852-5315 - tipografia: 3084 - direzione tecnica:
3181 - amministrazione: 3349-3287 - diffusione: 3521 - TELEX 2021 ORSOV VA

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO
UNICUIQUE SUUM NON PRAEVALEBUNT

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)
CONTO CORRENTE POSTALE N. 649004

PUBBLICITÀ: Società S. Paolo gruppo periodici s.r.l. - PUBLIPEI: Via Giotto, 36 20145 Milano - Tel. 02/4697051 Via della Conciliazione 22, Roma - Tel. 06/547241 - Comm. L. 36.000 - occas. L. 48.000 - finanzia. legale - sortizione - concorsi L. 102.000 per mod. (m/m 42x43) - redaz. L. 1.350 a m m neocri L. 1.500 a parola

Anno CXXII - N. 277 (37.163)

CITTA' DEL VATICANO

Domenica 28 Novembre 1982

IL SANTO PADRE AI PARTECIPANTI AD UN SIMPOSIO SULLA PASTORALE FAMILIARE IN EUROPA

SACRA CONGREGAZIONE PRO EPISCOPIS

Creare una cultura matrimoniale e familiare

Questa cultura — ha detto il Papa — deve realizzare nell'Europa d'oggi l'identità umana e cristiana del matrimonio e della famiglia. E' un dovere che fa parte della missione evangelizzatrice della Chiesa, la quale, inoltre, deve sforzarsi di restaurare l'unità tra la fede cristiana e la cultura in Europa circa la famiglia. La grande importanza della famiglia nel rinnovamento spirituale del continente

Vescovi, sacerdoti, religiosi e coppie di sposi inviati dalle Conferenze Episcopali di 19 Paesi europei si sono riuniti nei giorni scorsi, nei pressi di Roma, per un incontro di riflessione sull'Esortazione Apostolica «Familiaris Consortio» ad un anno dalla sua pubblicazione, promosso dal Pontificio Consiglio per la Famiglia. La riunione, iniziata lunedì scorso, si è conclusa nella tarda mattinata di ieri, venerdì 26 novembre, nella Sala del Concistoro dove gli 80 partecipanti al simposio sono stati ricevuti in udienza dal Santo Padre.

All'incontro con il Papa, il Pontificio Consiglio per la Famiglia era rappresentato dal Presidente, Card. James Robert Knox; dal Vescovo Kazimierz Majdanski, Membro del Comitato di Presidenza; dal Vescovo Francisco José Cox Huneus, Segretario; e da alcuni membri e ufficiali. Tra i numerosi Presuli presenti, era anche l'Arcivescovo Jozef Tomko, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, che ha tenuto una delle relazioni fondamentali. Presente infine Mons. Carlo Caffarra, Preside dell'Istituto «Giovanni Paolo II» di studi su matrimonio e famiglia.

Dopo aver ascoltato un breve indirizzo d'omaggio rivolto dal Card. Knox, che ha illustrato gli scopi della riunione europea, Giovanni Paolo II ha pronunciato il seguente discorso.



Monsieur le Cardinal, Chers Frères et Soeurs,

Laissez-moi tout d'abord vous dire combien je suis heureux de vous recevoir aujourd'hui, vous qui êtes venus de plusieurs pays d'Europe, et qui portez avec moi ce souci qui me tient tant à coeur touchant l'avenir de la famille sur notre continent.

1. L'objet de vos réflexions

en ces journées d'études consacrées à la pastorale du mariage et de la famille en Europe et préparées conjointement par le Conseil pontifical pour la Famille et l'Institut d'Etudes sur le mariage et la famille, est de grande importance. Un an après sa publication, vous avez voulu examiner l'exhortation apostolique Familiaris consortio afin d'en

souligner les points les plus saillants, évaluer l'accueil que lui ont réservé vos communautés, en vue de contribuer à la rénovation spirituelle de l'Europe. Cette exhortation fondamentale selon lesquelles l'Eglise devra, en cette fin

(continua in seconda pagina)

Declaratio

Praelaturae personales, quas ad «peculiaris opera pastoralia» perficienda Concilium Vaticanum II voluit, (Deer. Presbyterorum Ordinis, n. 10 § 2) quaeque demum iuridicam obtinuerunt ordinationem in legibus pontificis ad exsequenda eisdem Concilii Decreta laici (cf. Motu pr. Ecclesiae Sanctae, Pars I, n. 4), aliam constitutionem ac testamentum sollicitae illius curae quae peculiaribus nostri temporis necessitatibus in re pastoralis atque in suo evangelizationis munere exercendo Ecclesia respondet. Quamobrem pontificia decisio qua «Opus Dei» in Praelaturam personalem, sub nomine «Sanctae Crucis et Operis Dei», erectum est, apostolicae operositatis Ecclesiae efficacitatem directe et imprimis respicit, quae ratione ad effectum re et opere adducitur notum instrumentum pastorale, haec tamen in iure quidem desideratum ac praevium, idque fit per institutionem quae probatas exhibet cautiones quoad doctrinam, disciplinam et apostolicum vigorem.

Simul vero, huiusmodi decisio «Opus Dei» confert ecclesiale ordinationem suo ipsius charismati fundationali atque germanae naturae sociali plene accommodatam, ita ut, dum problema eius institutionale apte solvit, harmonice insertionem huius institutionis in actionem pastorem organicae Ecclesiae universalis et Ecclesiarum localium apprime compleat efficaciusque eius servitium reddat.

Ut clare patet ex normis Sanctae Sedis istiusmodi Praelaturae structurae atque apostolicam operositatem regentibus — congrua quidem servata observantia legitimo Episcoporum dioecesanorum iuri debita —, notae praecipuae quibus constituta Praelatura insinuitur haec sunt:

I. Quod ad eius structuram attinet

- a) Praelatura «Opus Dei» ambitu internationali est habenda; Praelatus, qui est eius Ordinarius proprius, sedem centralem cum suis Consiliis Romae habet;
- b) Praelaturae clerici, eidem incardinatus, ex laicis provenit ipsi incorporatis nullus promde candidatus ad sacerdotium, diaconus vel presbyter Ecclesiae localibus subtrahitur;
- c) Illi laici — cum viri tum mulieres, sive coelibes sive matrimonii iuncti, ex quibuslibet professione vel conditione sociali — qui servitio finis apostolice Praelaturae proprii sese dedicant, graves et qualificatas obligationes ad hoc assumunt, id efficiunt non vi iurum, sed vinculis contractualibus iure definitis.

II. Praelatura «Opus Dei» est structura iurisdictionalis saecularis, et ideo

- a) clerici eidem incardinati quoad omnes effectus pertinent ad clerum saecularium, iuxta praescripta iuris generalis atque iuris Praelaturae proprii; arctas igitur relationes fovent unitatis cum sacerdotibus saecularibus Ecclesiarum localium et, quod ad constitutionem attinet Consiliorum presbyteralium, voce activa et passiva gaudent;
- b) laici Praelaturae incorporati non mutant suam conditionem personalem, sive theologiam sive canonicam, communium fidelium laicorum, et qua tales in omnibus se gerunt ac, reapse, in exercitio sui apostolatus;
- c) spiritus ad finis «Operis Dei» in lucem profertur vim sanctitatem ordinarii laboris professionalis propriam, magis esse in eo absolvens labore sanctificandi: immo ipsum laborem sanctificandi eumque convertendi in apostolatus instrumentum; eorum ergo qui ad Praelaturam pertinent opera et apostolatus praecipue exercentur in locis, adiunctis atque structuris saecularis societatis propriis, attentis normis generalibus quae pro apostolatu laicorum duntaxat sive a Sancta Sede sive ab Episcopis dioecesanis;
- d) quod ad optines spectat in re professionalis politicae, etc., laici fideles ad Praelaturam pertinentes, intra limites videlicet catholicae fidei et christianorum morum atque Ecclesiae disciplinae.

IL PAPA' A DOCENTI, ALUNNI E GENITORI DI DUE ISTITUTI SCOLASTICI RETTI DA RELIGIOSE

Consapevolezza della specificità della scuola cattolica

La scuola cattolica deve distinguersi per una maggiore serietà didattica e anche per una specifica configurazione d'insieme che pone sia le materie d'insegnamento sia le persone degli alunni nel più vasto quadro del progetto divino sull'uomo, realizzato e proposto da Gesù Cristo

Nell'Aula Paolo VI, Giovanni Paolo II ha ricevuto in udienza nella tarda mattinata di oggi, sabato 27 novembre, le comunità scolastiche degli istituti romani delle Suore di Nevers e «Maria Adelaide». Con l'odierno incontro con il Santo Padre, i docenti, alunni e genitori hanno inteso celebrare importanti ricorrenze per i due istituti. Il primo festeggia, infatti, il terzo centenario di fondazione della Congregazione religiosa da cui è retto, quella delle Suore della Carità e dell'Istruzione Cristiana di Nevers presenti con questa scuola a Roma dal 1906; il secondo, invece, retto dalla Società delle Figlie del Cuore di Maria, celebra il centenario della sua fondazione.

Il folto gruppo — oltre cinquemila persone — era guidato all'udienza dal Papa da Mons. Clemente Rava, Vescovo Ausiliare di Roma con la cura pastorale del Settore «Sud» — territorio in cui hanno sede i due istituti scolastici — e dalle superioresse delle due famiglie religiose.

Dopo aver ascoltato gli indirizzi di saluto rivolti da uno studente e da un genitore, Giovanni Paolo II ha pronunciato il seguente discorso.

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Con questo semplice ma cordialissimo saluto mi rivolgo a tutti voi, qui presenti in numero tanto cospicuo, che formate al tempo stesso un gruppo diversificato e pur omogeneo. Voi siete un gruppo diversificato, poiché composto dalle Religiose di due diverse Famiglie, le Suore di Nevers e quelle dell'Istituto «Maria Adelaide», poi dagli studenti che hanno la fortuna di usufruire di ambedue le Scuole da esse dirette, ed inoltre dai loro familiari, dai loro Insegnanti, nonché da ex-Alunni. Ma formate pure un'unità omogenea, poiché tutti voi gravitate in una misura, attorno al complesso e affascinante mondo della Scuola, coi suoi problemi e le sue promesse, il quale vi acco-

muna nelle stesse responsabilità e negli stessi impegni. A tutti voi, perciò, ripeto il mio affettuoso saluto, mentre apertamente vi manifesto la mia gioia nell'accogliervi in questa casa e nell'indirizzarvi la mia parola.

2. Vorrei, innanzitutto, rivolgervi alle benemerite Religiose dei due Istituti. So che le «Suore della Carità e dell'Istruzione Cristiana di Nevers», il cui Istituto è presente a Roma già dal 1906, celebrano il terzo centenario della loro fondazione, e la circostanza offre al nostro incontro un particolare motivo di esultanza. Anche la Società delle Figlie del Cuore di Maria, che dirige l'Istituto «Maria Adelaide» operante in questa Città fin dal 1882, è vicina alla celebrazione del secondo centenario della

sua fondazione, e anche di questo godo insieme a voi. Soprattutto ringrazio con voi il Signore, che ha suscitato alla Chiesa due importanti famiglie religiose, le quali si prendono cura della formazione umana dei giovani nella sua integralità, con abnegazione e con competenza, come dimostra la stessa folla popolazione scolastica, che ha fiducia nelle prestazioni e nelle garanzie di serietà da voi offerte.

Inoltre vi assicuro il mio particolare ricordo al Signore, affinché come egli vi ha assistito fin d'ora con munifica provvidenza, così continui per l'avvenire ad elargirvi incessantemente la sua grazia. Anche la stessa Diocesi di Roma deve

(continua in seconda pagina)

La II riunione plenaria del Collegio Cardinalizio

(23-26 novembre 1982)

E' terminata, nella tarda mattinata di oggi, la II riunione plenaria del Collegio Cardinalizio che il Santo Padre, tenuto conto anche della esperienza e dell'utilità della Plenaria precedente, svoltasi nel novembre 1979, ha voluto convocare per averne il consiglio su alcuni argomenti di attualità, concernenti l'attività della Chiesa.

Com'è noto, il Collegio Cardinalizio è il Senato del Papa, con il compito di consigliarlo ed assisterlo nella sua missione (canone 230 C.C.C.).

I lavori, aperti martedì 23 corrente dal Discorso del Santo Padre,

hanno avuto come oggetto i seguenti argomenti:

- 1) Riforma della Curia, con la progettata revisione della Costituzione Apostolica «Regimini Ecclesiae Universae», 15 agosto 1967;
- 2) Stato attuale della revisione del Codice del Diritto Canonico;
- 3) Questioni relative al bilancio economico della Santa Sede;
- 4) Rapporti tra IOR e Gruppo Banco Ambrosiano.

Oltre a questi, principali argomenti, ai Membri del Sacro Colle-

gio sono state date comunicazioni riguardanti:

- a) attività presente e futura del Pontificio Consiglio per la Cultura;
- b) programma di lavoro del Pontificio Consiglio per la Famiglia;
- c) attività e programma della Sacra Congregazione per i Sacramenti e il Culto divino.

1) Per quanto riguarda la riforma della Curia, la relazione dell'Eminentissimo Segretario di Stato, Card. Agostino Casaroli, è stata oggetto di esame e di approfondimento in aula ed in sede di gruppi lun-

gustici italiani, francesi, inglesi, tedesco e spagnolo-portoghese. Proposte concrete sono state presentate per l'aggiornamento della «Regimini Ecclesiae Universae». In particolare, si è auspicato:

- una più appropriata definizione teologica della funzione della Curia al servizio del Papa per il bene della Chiesa universale;
- una maggiore ispirazione pastorale;
- una più accurata organizzazione dei vari Organismi della San-

(continua in seconda pagina)

Un bene per tutta la Chiesa

Sollecitudine per tutta la Chiesa, sotto questa prospettiva, che debba avvenire secondo norme da stabilirsi per ognuna di queste istituzioni — il che accenna alla possibile varietà di fini e di strutture —, e rispettando sempre i diritti degli Ordinari del luogo, come si prescrive anche nel caso dei Vicariati castranei e degli Ordini religiosi, che rappresentano parimenti — pur trattandosi di istituzioni diverse — varie forme di giurisdizione personale inserite in modo armonico nelle giurisdizioni territoriali.

Principi, tutti questi, che il Papa Paolo VI, nell'interpretare autenticamente e nell'applicare il predetto dettato conciliare, raccolse più tardi e sviluppò nelle norme più particolareggiate circa le Praelature personali «ad peculiaris opera pas-

toralia del missionaria perficienda», che si contengono nella Parte I, Art. 4 del Motu proprio Ecclesiae Sanctae, del 6 agosto 1966.

Bastano queste brevi considerazioni per capire la finalità della «Declaratio» della Sacra Congregazione per i Vescovi. In essa vengono oggi illustrati con un riassunto delle «principali note caratteristiche» (come viene precisato nel preambolo) il significato e la portata giuridica e pastorale dell'erezione dell'Opus Dei in Praelatura personale. E ciò spiega anche il perché del lungo ster di studio e di consultazioni che ha preceduto questa decisione del Santo Padre, il quale disse già il 17 ottobre 1978, nel

«Declaratio» della Sacra Congregazione per i Vescovi. In essa vengono oggi illustrati con un riassunto delle «principali note caratteristiche» (come viene precisato nel preambolo) il significato e la portata giuridica e pastorale dell'erezione dell'Opus Dei in Praelatura personale. E ciò spiega anche il perché del lungo ster di studio e di consultazioni che ha preceduto questa decisione del Santo Padre, il quale disse già il 17 ottobre 1978, nel

SEBASTIANO BAGGIO

(continua in terza pagina)

Declaratio

SACRA CONGREGAZIONE PER I VESCOVI

(continuazione dalla prima pagina)

Dei in Ecclesias locales, haec statuuntur:

a) ad unumquodque Praelaturae Centrum erigendum, praevia semper requiratur...

b) relate ad parocchias vel tempora, sive rectoralia sive non, aliaque officia ecclesiastica...

c) omnibus in nationibus Praelaturae debent rationem servare...

VI. Cum Praelaturae inaequabiliter iungitur Societas Sacerdotalis Sanctae Crucis...

VII. Praelatura dependet a Sacra Congregatione pro Episcopis...

VIII. Per Sacram Congregationem pro Episcopis, singulis quinenniis Praelatos Romano Pontifici subicit diligentem relationem...

Declarationem hanc de erecta Praelatura a Sanctae Crucis et Opus Dei Summus Pontifex Ioannes Paulus divina Providentia...

SEBASTIANUS Cardinalis BAGGIO Praefectus

LUCAS MOREIRA NEVES Archiepiscopus tit. Feratitanus maior, a Secretis

Dichiarazione

sono vincolo contrattuale e non in forza di particolari voti.

II. La Prelatura Opus Dei è una struttura giurisdizionale secolare, e quindi:

a) i chierici ad essa incardinati appartengono a tutti gli effetti, secondo le disposizioni del diritto generale e di quello proprio della Prelatura...

b) i laici incorporati nella Prelatura non mutano la propria condizione personale, teologica e canonica...

c) lo spirito e il fine dell'Opus Dei sottolineano il valore santificante del lavoro professionale ordinario...

d) per quanto concerne le scelte in materia professionale, sociale, politica, ecc., i fedeli laici appartenenti alla Prelatura godono...

e) essa è una potestà ordinaria di regime o di giurisdizione, limitata a ciò che riguarda il fine specifico della Prelatura...

f) comporta, oltre al regime del proprio clero, la generale direzione della formazione e della cura spirituale ed apostolica...

L'erezione dell'Opus Dei in Prelatura personale

Un semplice, breve comunicato: non di rado decisioni importanti per la vita della Chiesa...

come lo è la natura dell'Opus Dei, i cui membri non cambiano la loro condizione teologica e giuridica...

È la prima volta che tali norme vengono applicate ad una istituzione ecclesiastica...

IV. In riferimento alle disposizioni ecclesiastiche territoriali ed ai legittimi diritti degli Ordinari dei luoghi:

Le Prelature personali

Il Concilio Vaticano II precisa la specifica natura d'essere delle Prelature personali quando osserva che la loro erezione può rivelarsi...

Tali Prelature — che per lo svolgimento delle loro peculiari iniziative pastorali avranno sempre dei sacerdoti secolari...

a) per l'erezione di ogni singolo Centro della Prelatura si richiede sempre la previa autorizzazione del rispettivo Ordinario diocesano...

b) riguardo alle parrocchie, rettorie o chiese monache agli altri uffici ecclesiastici diocesani...

c) in tutte le Nazioni la Prelatura manterrà regolari contatti con il Presidente e gli organismi della Conferenza Episcopale...

La configurazione giuridica definitiva dell'Opus Dei

L'erezione dell'Opus Dei in Prelatura personale corrisponde dunque pienamente al suo carisma fondazionale ed alla realtà sociale ed apostolica dell'istituzione...

Un problema istituzionale

Questo generale contesto normativo si è dimostrato molto consona alla realtà sociale dell'Opus Dei, che trova così un'adeguata e definitiva configurazione ecclesiale.

I documenti del Concilio Vaticano II, con le ricordate norme di applicazione, aprirono finalmente nella legislazione generale della Chiesa l'altro giuridico adeguato alla giusta soluzione del problema...

Dato, poi, che l'azione apostolica dell'Opus Dei si svolge entro l'ambito delle Chiese particolari, gli Statuti della Prelatura, sanciti dalla Santa Sede, assicurano anche il necessario e doveroso coordinamento pastorale...

Un'ultima precisazione appare opportuna, ad evitare possibili equivoci. Essa riguarda quei sacerdoti incardinati in una diocesi che si associano all'Opus Dei per essere aiutati a raggiungere la santità personale...

La consultazione dei Vescovi si è dimostrata utilissima perché, in conseguenza di questo gesto di affetto collegiale, si è proceduto ad un nuovo approfondito esame degli Statuti redatti da Mons. Josemaria Escrivá...

La configurazione giuridica definitiva dell'Opus Dei, con l'iter che l'ha preceduta, è una significativa conferma dell'intima armonia esistente tra carisma e norma della vita della Chiesa...

La consultazione dei Vescovi si è dimostrata utilissima perché, in conseguenza di questo gesto di affetto collegiale, si è proceduto ad un nuovo approfondito esame degli Statuti redatti da Mons. Josemaria Escrivá...

La Chiesa, infatti, vede in suo dovere particolare anche nella formazione di una spiritualità cristiana del lavoro, componente essenziale dell'esistenza umana...

Mons. MARCELLO COSTALUNGA Sotto Segretario della Sacra Congregazione per i Vescovi

Un bene per tutta la Chiesa

Commissione speciale di Cardinali designata dal Santo Padre, tenendo conto della finalità della contemplazione e della diffusione dell'Opus Dei, e che espresse il proprio parere il 26 settembre 1982...

SEGRETARIATO PER L'UNIONE DEI CRISTIANI

Delegazione cattolica al Patriarcato ecumenico

Per la festa dell'Apostolo Andrea, protettore della Chiesa di Costantinopoli, che si celebra il 30 novembre...

SEBASTIANO Card. BAGGIO Prefetto

LUCAS MOREIRA NEVES Arcivescovo tit. di Ferdi maggiore Segretario

SEBASTIANO BAGGIO

ROMA, 23 AGOSTO 1982

SEBASTIANO BAGGIO

ROMA, 23 AGOSTO 1982

SEBASTIANO BAGGIO

ROMA, 23 AGOSTO 1982

SEBASTIANO BAGGIO

ROMA, 23 AGOSTO 1982

SEBASTIANO BAGGIO

ROMA, 23 AGOSTO 1982

SEBASTIANO BAGGIO

ROMA, 23 AGOSTO 1982

SEBASTIANO BAGGIO

ROMA, 23 AGOSTO 1982

SEBASTIANO BAGGIO